NUOVE RIVELAZIONI DEI BIMBI AL PROCESSO DEI PIONIERI

"Mio padre per non perdere il posto mi fece dire ciò che voleva il parroco,,

Celestina Gambalonga confessò all'avv. Tosi di essersi inventato tutto e dichiara al processo: « Lo credevo un avvocato democristiano » - La testimonianza di Marchesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA, 17. — *Nel corso di una giornata dibattimentale disastrosa per gli autori della montatura del « processo dei pionieri » — che continua a tener desta, nell'aula della nostra Corte d'Assise, l'attenzione di un pubblico ogni giorno più numeroso — si sono imposti alcuni dati di fatto che non possono non segnare il punto decisivo in questa causa.*

Quando, nel pomeriggio, sono circolate sul tavolo della stampa le fotografie della sede della sezione del P.C.I. di Pozzonovo, consegnate agli atti dall'avv. Rosini, gli stessi inviati dei grandi organi di informazione non hanno potuto nascondere espressioni di sorpresa e di disappunto: dinnanzi ai loro occhi era una piccola stanza, di quattro metri per quattro, occupata in parte da sedie e da mobili; una finestra e una porta a vetri danno direttamente su di uno spiazzo laterale alla strada principale del paese.

Dunque, in quella cameretta aperta agli sguardi di chiunque, amici e avversari, inserita nel corpo di un casamento dove abitano delle famiglie, dove ha sede una farmacia, sarebbero avvenute le « orge sessuali » cui i sei imputati avrebbero costretto trenta-quaranta fanciulli per alcuni anni di seguito?

Ma non motivi di perplessità, bensì di certezza, sono usciti dal lungo testimoniale odierno. Quando, verso le undici, ha deposto l'on. Concetto Marchesi, a nome del comitato nazionale per l'educazione democratica dei giovanissimi, fra il più assoluto silenzio del pubblico, si sono sentite risuonare parole di grande limpidezza e convinzione.

Le parole di Marchesi

« Io comprendo e giustifico, sotto certi aspetti — ha detto l'illustre maestro di tante generazioni di giovani — l'ostilità della Chiesa verso quelle organizzazioni di ragazzi che si sottraggono alla sua disciplina. La Chiesa cattolica ritiene non esista legge morale al di fuori del suo verbo, perciò, per la Chiesa passibile di ogni immoralità è chi sia fuori dal cattolicesimo. Ma non essere religioso non significa essere antireligioso. Molti sono i cattolici fra i comunisti. Ignorare Dio non è negarlo, nè bestemmiarlo. Supporre che noi possiamo istituire una didattica della bestemmia è l'assurdo più ignobile che si possa pensare. In merito alle questioni sessuali, il nostro principio verso i ragazzi è quello di non occuparcene. L'ossessione sessuale non appartiene a noi, semmai ai nostri avversari ».

A una domanda del P. M., se riteneva che una delle parole d'ordine dell'API « amare la natura », possa essere identificata da qualche ignorante di paese con la confidenza con i problemi sessuali, Marchesi ha così risposto sorridendo e suscitando ilarità nell'aula: « quell'ignorante di paese dovrebbe essere intelligentissimo e finissimo per identificare la natura, che son le cose, gli alberi, quanto circonda l'uomo, con gli organi del sesso ».

Ulteriori precisazioni sugli scopi e l'attività dell'API forniva nel pomeriggio, la prof.ssa Ada Gobetti, direttrice della rivista « Educazione democratica ».

Sul vivo della causa hanno deposto decine di altri testi. Una parola forse definitiva è stata detta sui tre ragazzi che sostengono l'accusa, cioè Settimo Dal Buono, Celestina e Clementina Gambalonga. La mamma di Settimo, Giulia Lovato, è venuta a deporre stamane.

« Non so rendermi conto perchè il mio ragazzo sostenga quello che sostiene qui. A me disse che non è vero che egli sia andato dai comunisti a fare quelle cose, disse che ha dichiarato così al parroco per paura di suo padre ».

L'affermazione della teste è assai importante e il ragazzo viene subito posto a confronto con lei.

« Sì — dice Settimo Dal Buono —, mio papà in canonica mi ha detto di firmare, perchè, siccome lui lavora alle dipendenze della parrocchia, se non firmavo avrebbe perso il posto e non avrebbe più potuto darci da mangiare ».

Le due Gambalonga

Si pensi che da venerdì questo ragazzo non è stato più riportato a casa, ma condotto a dormire da don Cesare Morosinotto, presso il parroco di San Bortol, vicino a Pozzonovo, poichè il parroco ha detto che la tutela dei suoi genitori non era sufficiente alla sua sicurezza.

Con chiarezza forse maggiore è emersa la figura delle due Gambalonga: i testi Wanda Monteselli, Giovanni Berton, Erminio Baldelli hanno deposto che le gemelle sin da piccole vivevano sempre sulla strada, senza controllo dei genitori, ed erano note per il loro linguaggio scandaloso, per le loro vanterie amorose fin dall'età di otto anni. Essi depongono poi su un episodio assai significativo avvenuto nell'autunno 1953, nella abitazione di Sante Berton. In quella occasione Celestina confidò pubblicamente ai testimoni: « Sono stata io a buttare a terra il vostro frumento, ho fatto con un ragazzo quello che voi fate fra marito e moglie ». Siamo evidentemente di fronte a un caso di esibizionismo a sfondo sessuale, caratteristico di queste fanciulle.

Ma Celestina Gambalonga non si è limitata a ciò: ella ha anche ammesso, in un colloquio di cui riferisce la teste Wanda Monteselli di essersi inventata di sana pianta quanto da lei dichiarato al parroco. E, posta a confronto con la teste, la ragazza conferma l'episodio. In seguito a questa deposizione, il Tribunale ordina la lettura di un rapporto dei carabinieri, circa una visita dell'avv. Tosi, della difesa, a Pozzonovo, la quale ad origine all'episodio più sensazionale della giornata.

Riunioni inventate

In questo rapporto, è detto, infatti, che il 24 dicembre scorso l'avv. Tosi ottenne da Celestina Gambalonga una dichiarazione scritta, in cui ella affermava di aver inventato tutto quanto da lei sostenuto sulle pretese riunioni oscene al cinema « Tersicore » ed alla sede del P.C.I., e di aver voluto riversare sui comunisti la sua colpa di essersi recata a nuotare nuda con sei ragazzi.

L'impressione è enorme. Il P. M. chiede l'esibizione del documento e l'avv. Tosi lo consegna agli atti, dicendosi pronto a deporre la toga per testimoniare, sotto giuramento, sull'episodio. E' quanto farà nel pomeriggio.

« Mi ero recato — egli dice — a Pozzonuovo, per chiarire col signor Berton, proprietario del cinema « Tersicore », le circostanze attinenti al suo locale (è ormai acquisito che in questo cinema i comunisti non potevano tenere riunioni private di nessun genere, scandalose o meno, facendo così cadere tutta la parte di accuse che al reso si riferisce). Mandai a chiamare Celestina e sua madre, per farmi dire dalla loro stessa bocca come esse scagionassero completamente il cinema « Tersicore » da ogni precedente addebito.

Compresi — prosegue l'avv. Tosi — che se avessi potuto parlare a quattrocchi, Celestina Gambalonga sarebbe andata ancora più avanti sulla strada della verità. Infatti, ritiratomi con lei in un tinello, appellandomi alla sua coscienza, alla sua fede religiosa, ottenni dalla ragazza, alfine commossa, la confessione che essa aveva accusato falsamente i comunisti, che aveva inventato tutto. Di suo pugno, ella vergò la dichiarazione ora agli atti, dichiarazione che la difesa non avrebbe utilizzato, se non ci fosse stato sul mio conto il rapporto dei carabinieri e la richiesta esplicita del P. M. ».

Contraddizioni

Posta a confronto con Giorgio Tosi sulla circostanza, Celestina Gambalonga, che ancora si ostina ad accusare, ma non riesce più ad uscire dalle proprie contraddizioni, se la cava con questa battuta, con la quale crede di giustificarsi, ma che aggrava la sua posizione: « Lo ritenevo un avvocato democristiano, per quello ho rilasciato la dichiarazione. ».

In realtà, non c'è bisogno di alcuna dichiarazione per dimostrare che, nella sede del PCI di Pozzonovo, non può essere avvenuto nulla di quanto sostiene l'accusa. Se n'è avuto conferma da testimoni insospettabili.

Il farmacista dr. Papa, ad esempio: « Gestivo la farmacia che è a fianco della sede comunista. Questa sede ha sempre avuto la sola porta a vetri. Di notte, questa porta veniva semplicemente chiusa a chiave. Molti ragazzi giuocavano spesso nello spiazzo antistante la sede e la mia farmacia, ma non li ho mai visti riuniti dentro la sede medesima. Le Gambalonga non erano fra le frotte di ragazzi che disturbavano sempre davanti al mio esercizio ».

Anche Angelo e Maria Barison, il cartolaio e la moglie che abitano dall'altro lato della sede hanno ribadito, in sostanza, le affermazioni del dr. Papa.

Il compagno Giuseppe Camuffo, già responsabile organizzativo della nostra federazione, ha chiarito come a Pozzonovo, nell'unica stanza, svolgessero attività la sezione comunista ed il circolo della FGCI, ma come non esistesse l'API. Egli stesso, nel 1953, ha tenuto delle conferenze nella sezione, proiettando delle filmine propagandistiche con una « lanterna magica » recata con sè.

I patroni di P.C., che seguono ormai scoraggiati l'andamento del dibattito si appigliano ai particolari più insignificanti, lanciano gridolini di trionfo quando Mario Dal Borgo, segretario del circolo giovanile di Pozzonovo, dichiara: « Talvolta si proiettavano le filmine con la " lanterna magica " in nostro possesso ».

Ma sono delusi quando, su domanda del Presidente, il Dal Borgo aggiunge: « Il proiettore noi ce l'abbiamo dal 1954. Prima lo portavano con sè quelli da Padova ».

L'escussione dei testi proseguirà e si concluderà probabilmente domattina. Nel pomeriggio dovrebbe svolgersi il sopralluogo del Tribunale, richiesto dalla difesa, alla sede di Pozzonovo.

MARIO PASSI

Un voto all'unanimità dei giornalisti romani per la libertà di stampa

L'assemblea generale della Associazione della stampa romana ha approvato, domenica scorsa, una proposta in merito alla necessità di sottrarre al giudizio dei tribunali militari la competenza per i reati di stampa.

Per effetto di tale proposta, l'assemblea ha impegnato il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana ad appoggiare la Federazione nazionale della stampa, nell'azione intrapresa allo scopo di promuovere la pronta discussione in Parlamento dei progetti di legge, presentati per garantire l'adeguamento alla lettera e allo spirito della Costituzione delle leggi riguardanti la giurisdizione dei tribunali militari.

La proposta è stata approvata all'unanimità.

Il conte Zoppi s'incontra con Eden

LONDRA, 17. — Il conte Zoppi, nuovo ambasciatore italiano in Inghilterra, ha avuto oggi un colloquio di dieci minuti col ministro Eden. Non è stato reso noto l'argomento del colloquio.

MENTRE SI MANOVRA CONTRO L'E.N.I. - A.G.I.P.

La lunga mano degli americani è già arrivata sul petrolio abruzzese

La Montecatini, legata al capitale USA, ha ceduto una parte dei permessi di ricerca alla « Gulf Oil » — Bisogna impedire che i permessi si trasformino in concessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA, 17 — Il petrolio è stato scoperto in Abruzzo, secondo il noto comunicato ufficiale dell'ufficio ricerche della Montecatini. Le falde petrolifere sono state rinvenute attraverso i sondaggi eseguiti da una delle due potenti torri di trivellazione impiantate dalla Petro-Sud in prossimità di Pescara, e precisamente nel territorio di Alanno. (l'altra è situata a Casalincontrada, in provincia di Chieti, a poca distanza dalla nazionale Pescara-Roma).

La prima cosa che vien fatto di rilevare è che la scoperta dei giacimenti petroliferi sia avvenuta ad appena 700 metri in profondità, quando le attrezzature impiegate erano idonee a perforare anche oltre i 2000 metri, e che siano bastate poche settimane per ottenere i primi risultati. Da notare che i lavori in corso ad Alanno, dove si sono avuti i primi successi, e a Casalincontrada, dove con molta probabilità v'è anche il petrolio, potrebbero portare al rinvenimento di una falda petrolifera estesa almeno 15 KM. E non si tratta che di una prima linea, per così dire, delle ricerche; perchè da Alanno alla montagna pescarese e allo falde della montagna stessa sono già stati fatti, anche qui con esito positivo, i primi rilievi geofisici e basati sulle onde sismiche. Comunque, a voler limitarsi alla sola zona Alanno-Casalincontrada, è prevista l'escavazione di almeno 50 pozzi.

Abbiamo sottolineato la rapidità dei progressi conseguiti, perchè da essi viene illuminata una volta di più la politica governativa in materia di sfruttamento dei petroli e degli idrocarburi. L'AGIP da decenni aveva fatto ricerche in una zona comprendente vari comuni della provincia di Pescara e della provincia di Chieti. Furono innalzati a Tocco Casauria dei costosi impianti per lo sfruttamento di rocce bituminose dai quali si ricava petrolio. Lo sfruttamento non era stato troppo soddisfacente, solo perchè all'epoca non esistevano ancora gli impianti per perforazioni a grandi profondità. Tutti gli esperti erano però convinti, in base a tutta una serie inequivocabile di indizi, che il petrolio si trovasse in abbondanza in questa parte d'Abruzzo. Perchè dunque i nuovi permessi di ricerca sono stati dati solo in parte all'ENI-AGIP e sono andati a finire nelle mani della Montecatini, che li ha poi divisi fraternamente a metà cogli americani della Gulf Oil, fondando insieme ad essi la Petro-Sud?

Persone bene informate affermano che dietro il comportamento della Montecatini vi è tutto un retroscena: la Montecatini sotto la molla di chi sa quali oscuri interessi, ha speso tutta la sua influenza per accaparrarsi i permessi che — come si è già detto — ha parzialmente ceduto agli americani. Un fatto è certo: gli americani e la Montecatini battono continuamente il tasto dei forti investimenti di capitali, volendo accreditare la teoria che l'ENI-AGIP non avrebbe disponibilità di materiale e di capitale. La stessa fretta con cui sono stati annunciati i primi risultati è sospetta: si vuole forse alimentare la campagna di stampa condotta da quei giornali che vanno sostenendo che solo gli americani hanno possibilità di riuscita nelle ricerche petrolifere? In realtà l'ENI-AGIP ha tecnici e materiali per condurre in porto le ricerche: tanto è vero che nella zona di Guardiagrele saranno prossimamente impiantate le torri per le trivellazioni.

Non v'è nessuna ragione, quindi, per preferire gli americani in associazione col monopolio Montecatini. Si può, però, ancora impedire che trasformandosi i permessi in concessioni per lo sfruttamento, una grande ricchezza — ripetiamo, i giacimenti hanno tutta l'aria di essere notevolissimi — cada in mano al capitale straniero, con tutte le conseguenze in materia di profitti e della stessa possibilità di sfruttamento immediato.

VITO VERRASTRO

Convegni regionali dei tessili indetti dalla FIOT

MILANO, 17 — La segreteria della FIOT si è riunita per esaminare l'andamento delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro nel corso della seconda sessione e ha approvato l'operato della delegazione della FIOT alle trattative, soprattutto gli sforzi per realizzare una posizione di unità sui diversi problemi fra le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori onde arrivare allo ottenimento di « effettivi miglioramenti » malgrado la rigida posizione degli industriali.

La segreteria ha deciso di indire, nei prossimi 15 giorni, assemblee di lavoratori per riferire sull'andamento delle trattative. Alle assemblee parteciperà un componente della delegazione della FIOT alle trattative.

Allo stesso scopo, mentre sono in corso le riunioni dei comitati direttivi allargati, nei giorni 20-30 gennaio e 6-7 febbraio la segreteria della FIOT ha indetto una serie di convegni regionali e interprovinciali dei vari sindacati.

I parastatali da Tupini per gli aumenti alla categoria

Il Comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali dei dipendenti dagli enti parastatali, costituito tra le Federazioni ed i sindacati autonomi della categoria, nonchè le organizzazioni dei dirigenti, dei medici e dei lavoratori senatoriali, è stato ricevuto ieri dall'on. Tupini, ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione.

I rappresentanti sindacali hanno esposto al ministro l'attesa della categoria per l'estensione degli aumenti in corso di approvazione per i dipendenti statali.

In relazione all'esito insoddisfacente del colloquio, il Comitato ha deciso di rivolgersi al presidente del Consiglio dei ministri per la fissazione di un urgente colloquio.

30 coltivatori di Foggia lasciano la « bonomiana »

FOGGIA, 17 — In segno di protesta, trenta contadini di Troia, dei 72 iscritti alla bonomiana, hanno dato la loro adesione alla Unione provinciale dei produttori agricoli. In tutta la provincia il movimento democratico dei coltivatori si va rafforzando di fronte all'appoggio che la prefettura dà alla bonomiana nella preparazione delle elezioni per le Mutue. A Pietra Monte Corvino si è costituita l'Unione dei coltivatori agricoli con l'adesione di oltre 200 coltivatori; altri trecento contadini di S. Angelo hanno aderito alla costituenda Unione comunale dei produttori agricoli.

VOLEVANO COMMEMORARE IL TRADITORE GRAZIANI

Unanime il Consiglio di Milano caccia i rappresentanti missini

Le tre facce della D.C.: a Milano è contro i fascisti; a Napoli è indifferente e a Siracusa prende essa stessa l'iniziativa delle commemorazioni nostalgiche

I tentativi dei rappresentanti del MSI di commemorare l'ex maresciallo traditore Graziani nei consigli comunali e provinciali hanno trovato ovunque degna risposta. A Milano ieri, come nel consiglio provinciale di Roma qualche giorno fa, i missini sono stati cacciati dall'aula del consiglio comunale dalla unanime protesta dei consiglieri. Episodi che suscitano perplessità e condanna sono però accaduti a Napoli e Siracusa.

Ieri sera a Milano, appena aperta la seduta, un consigliere missino ha preso la parola cercando di nascondere il suo intento. Fin dalle prime parole di apologia del traditore defunto, i consiglieri di sinistra seguiti da quelli di tutti gli altri gruppi e dal pubblico, hanno immediatamente e vivacemente reagito. Sorgevano dei tafferugli e visto che alcuni missini cercavano di nascondersi fra il pubblico, il sindaco dava l'ordine di far sgomberare l'aula. Ristabilita un certa calma, il consigliere missino tentava di riprendere la parola, ma ne era impedito alla voce dal consiglio unanime, dai comunisti ai d.c., per cui i missini erano costretti ad abbandonare l'aula.

Il sindaco prof. Ferrari pronunciava quindi brevi parole di disapprovazione per « una così insensata provocazione nell'esaltare Graziani che fu una delle cause della vergogna e del disonore d'Italia ». La dichiarazione del sindaco veniva vivamente applaudita dai consiglieri e dal pubblico tornato in aula.

In seguito agli incidenti l'esecutivo della federazione del PSDI di Milano diramava un comunicato nel quale, dopo aver notato come fossero stati « stranamente tollerati » i manifesti commemorativi dell'ex maresciallo traditore apparsi sui muri della città, si « ammonisce quanto urgente sia che tutti, amanti della libertà e della democrazia, si schierino in difesa delle libere istituzioni repubblicane ».

A Napoli, il compito di commemorare il Graziani nella seduta del consiglio comunale di ieri sera, se lo è assunto lo stesso sindaco Lauro.

Quando i consiglieri di sinistra hanno vivacemente interrotto il sindaco, la polizia ha immediatamente cominciato la caccia ai cittadini che numerosi, protestavano anche essi. Per un quarto d'ora Lauro ha dovuto interrompere il suo discorso.

Quindi i consiglieri di sinistra, per sottolineare la loro fiera protesta, si sono allontanati dall'aula. In questo frattempo i consiglieri democristiani e liberali sono rimasti tranquillamente seduti ad ascoltare i pistolotti nostalgici di Lauro e di altri oratori della maggioranza. Il solo dr senatore Riccio è uscito dall'aula ed è andato a raggiungere il suo collega di gruppo on. Leone che si era trattenuto nei corridoi.

Una grave segnalazione ci giunge infine da Siracusa dove quella giunta comunale democristiana e fascista ha rinviato l'ultima seduta del consiglio comunale « in segno di lutto e di cordoglio » per la morte del traditore Graziani! Tre assessori dc, avuto sentore della incredibile decisione che si voleva prendere, hanno disertato la riunione della Giunta. Una delegazione di cittadini democratici ha chiesto al prefetto la revoca della assurda delibera.

I fatti suesposti sembrano mostrare un partito della Democrazia cristiana favorevole ai fascisti e ai loro più tristi capi, in alcune città e memore della lotta antifascista in altre. E' necessario che in proposito la linea di condotta del partito di governo sia chiara a tutti i veri antifascisti.

Movimentato parto di due gemelli

NAPOLI, 17. — Trasportata da Pozzuoli a Napoli per essere ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale di Loreto, in vista dell'imminente parto, la 42enne Maria Russo, dopo avere felicemente superato il viaggio in auto, non ha avuto la possibilità di compiere l'ultimo breve tratto del suo itinerario: quello che in ascensore l'avrebbe condotta nella linda corsia. Ostetrici ed infermieri hanno dovuto accorrere nel cortile, dove ha visto la luce, invece delle bianche pareti dell'ospedale, un bel maschietto.

Terminata la difficile opera, i medici hanno disposto affinchè la Russo fosse adagiata su una barella e trasportata al terzo piano, nella corsia dove avrebbe potuto ricevere le cure del caso e riacquistare le forze. Ma, in ascensore, la donna è stata di nuovo presa dalle doglie, e i medici sono stati richiamati d'urgenza dagli infermieri che, dall'interno della cabina, avvertito il pericolo, hanno invocato soccorso.

Nella bianca corsia, dove la puerpera è stata finalmente trasportata, è nata una femminuccia.

PROPOSTA DALLA LEGA DELLE COOPERATIVE

Un'inchiesta sull'uso dei finanziamenti statali

Cerreti annuncia un progetto di legge per la nomina di una commissione parlamentare

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 17 — *Il compagno Giulio Cerreti, presidente della Lega nazionale delle cooperative, ha tenuto nel pomeriggio di oggi una conferenza stampa nel salone del « Biffi », nel corso della quale ha reso noti i testi della mozione, che verrà presentata alla Camera in difesa della cooperazione, e di un progetto di legge per una inchiesta parlamentare sui finanziamenti effettuati dalla amministrazione dello Stato a enti, società, cooperative e privati.*

L'on. Cerreti ha, inoltre, annunciato che si svolgerà prossimamente a Roma un convegno nazionale di giuristi, che esamineranno le misure governative. In tutte le province stanno anche prendendo vita numerose iniziative tendenti a stabilire incontri fra cooperatori e dirigenti di cooperative con i contadini e con la stampa, allo fine di dibattere questi problemi.

Oltre a ciò, Cerreti ha confermato che la Lega nazionale ha chiesto l'intervento di una commissione dell'Alleanza internazionale delle cooperative, per condurre una indagine atta a dimostrare che le cooperative non hanno nulla da nascondere e che la loro attività non può che essere utile alla vita del Paese. L'inchiesta è appoggiata dalle federazioni belga, svizzera e francese.

La mozione che verrà presentata alla Camera — di cui Cerreti ha dato lettura — dopo avere sottolineato il danno economico che arreca a vaste categorie di piccoli produttori e di consumatori meno abbienti ogni ostacolo all'attività e allo sviluppo della cooperazione, « impegna il governo ad assumere e a sostenere quelle iniziative legislative (proposta di legge sul maltolto, perequazione tributaria, codice della cooperazione) intese a equamente riparare ai danni, alle distruzioni, ai furti subiti dalla cooperazione durante la dittatura fascista e a rendere integralmente e prontamente operante l'art. 45 della Costituzione ».

Di grande interesse è anche la relazione che accompagna il testo del progetto di legge per una inchiesta parlamentare sugli stanziamenti dello Stato a favore di enti, privati e cooperative. « L'attribuzione di questi fondi — dice la relazione — effettuata dagli organi esecutivi all'infuori di ogni possibilità concreta di controllo da parte del Parlamento e nell'esercizio di un potere pienamente discrezionale e perciò stesso, difficilmente controllabile per quanto concerne la sua rispondenza effettiva a criteri di imparzialità, di pubblico interesse e di sana amministrazione.

« Di qui la crescente esigenza della pubblica opinione a che in tale delicata materia si affacci, sia pure a distanza di anni, e senza interferire, come è ovvio, nei poteri della pubblica amministrazione, l'occhio del potere ispettivo che la Costituzione riconosce alle Camere ».

La relazione prosegue rilevando che il comunicato del Consiglio dei ministri del 4 dicembre scorso, affermando che « ognuno in questo campo della attività della pubblica amministrazione si sono manifestati illegalità ed abusi e per giunta a vantaggio di determinate forze politiche, ha accresciuto — come è ovvio — questa esigenza della pubblica opinione e reso, ormai necessario e indilazionabile il suo soddisfacimento ».

Di qui deriva che quelle forze politiche, che vengono dal governo indicate come sollecitatrici e beneficiarie di tali abusi, hanno il diritto e il dovere di chiedere che si indaghi sul fondamento delle accuse stesse.

« E' facile riflettere — osserva, concludendo, la relazione — che se abusi ed illegalità si sono compiuti, in questa materia, a favore di partiti e forze politiche che da oltre sette anni non sono più rappresentate nel governo, non può non sorgere legittimo il sospetto che ben più facilmente i favori dello Stato possano essere andati a partiti e forze politiche che da altrettanto tempo detengono il monopolio del potere ».

L'articolo 1 del progetto di legge, reso noto dall'on. Cerreti, dice: « E' istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di condurre una approfondita ed esauriente indagine in ordine ai metodi ed ai criteri di erogazione nonchè ai soggetti a favore dei quali, a partire dall'8 maggio 1948, sono stati concessi contributi, sovvenzioni, mutui o anticipazioni su mutui con la partecipazione dello Stato al rimborso del capitale o alla corresponsione dell'interesse, in relazione alle seguenti leggi e materie, con particolare ricerca dell'eventuale favore usato verso partiti o altre organizzazioni o enti ».

Il progetto elenca quindi le leggi che stabiliscono finanziamenti da parte dello Stato a Enti, privati e cooperative, che formano la materia dell'inchiesta parlamentare. Gli ultimi articoli del progetto di leage stabiliscono che la commissione è composta di 21 deputati e che la relazione sui suoi lavori dovrà essere presentata entro 4 mesi dalla sua entrata in vigore.

IL MALTEMPO

(Continuazione dalla 1. pag.)

strade sono interrotte. Le acque del Doubs stabilizzatesi un poco ieri, sono aumentate minacciosamente raggiungendo un livello più allarmante di quello toccato nelle gravi inondazioni del 1944.

In Inghilterra

LONDRA, 17 — *Nella Inghilterra meridionale, il disgelo ha ingrossato numerosi fiumi mentre nel nord, dove il disgelo non è ancora sopravvenuto, il ghiaccio e la neve hanno bloccato oltre 40 importanti strade. Alcuni villaggi della Scozia settentrionale sono rimasti isolati. Nelle prime ore di questa mattina molte zone della Inghilterra occidentale sono state inondate. Alcune località presso Bath sono state isolate dalle acque che hanno costretto la popolazione a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. Squadre di salvataggio sono intervenute con imbarcazioni a remi per portare in salvo a Bath la popolazione di Maroone.*

Lo sciogliersi della neve sui monti circostanti ha provocato nella valle centrale del Kent le più gravi inondazioni che si siano verificate negli ultimi anni. Una squadra di pompieri ha salvato una 70enne portandola fuori della abitazione attraverso una finestra. Nella Inghilterra occidentale, il pericolo è stato aggravato dalla fitta nebbia che rende ancora più rischioso il traffico.

Sulla Scozia è stato necessario ieri l'intervento di elicotteri per rifornire di viveri alcune località isolate dalle tempeste di neve. Nuovi soccorsi saranno inviati nella giornata di oggi. Sulle montagne, molto bestiame è morto di fame o annegato nei corsi d'acqua.

Gli artigiani contro l'aumento del prezzo dell'energia elettrica

Chiesto al C.I.P. il controllo dei prezzi per le utenze fino a 30 kw.

In un memoriale inviato al CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) la Confederazione nazionale dell'artigianato, si è fatta interprete delle preoccupazioni e delle proteste sollevate fra le categorie artigiane dall'annuncio di nuovi aumenti dell'energia elettrica.

Nel documento si sottolinea che già con le disposizioni in vigore le minori utenze (fino a 30 Kw) sono costrette a subire prezzi che non hanno alcun riferimento con i costi di produzione e che sono il risultato di indebiti sgravi concessi alle utenze della grande industria, in relazione al loro prepotere economico e politico ed alla situazione di monopolio esistente nell'industria erogatrice dell'energia.

Il memoriale della Confederazione dell'artigianato propone, quindi, al CIP alcuni importanti provvedimenti e cioè: 1) intervento del CIP in tutte le province per controllare l'applicazione che del provvedimento 348 (quello che stabilisce le disposizioni attualmente in vigore) hanno fatto le società elettriche; 2) le violazioni che venissero accertate dovranno essere perseguite in sede penale con regolare denuncia all'autorità giudiziaria delle società responsabili; 3) siano accertati, con la nomina di ispettori nelle varie province, i costi di produzione e distribuzione della energia elettrica fino a 30 Kw. 4) in attesa dei proposti controlli e del ripristino della legalità il CIP non introduca alcune modifica nelle tariffe in vigore.

Con tale iniziativa, che è vigorosamente sostenuta dalle categorie artigiane di tutta Italia, la Confederazione nazionale dell'artigianato ha assunto concretamente la difesa dei legittimi interessi di milioni di piccoli consumatori per i quali la concessione di energia elettrica ad un equo prezzo è condizione indispensabile di progresso civile ed economico.

Disposizioni per l'orario delle scuole elementari

Il Ministro della PI ha invitato i Provveditori stessi a riesaminare per ogni sola scuola l'orario elementare di lezioni in modo da tutelare le esigenze dell'igiene mentale degli alunni e degli insegnanti e da rendere l'orario scolastico, per quanto è possibile, rispondente alle esigenze della scuola (distanze che debbono percorrere gli alunni) e dell'ambiente (necessità delle famiglie, coincidenza dell'orario di lavoro degli abitanti, ecc.). Naturalmente dovrà essere anche tenuto conto della esistenza o meno dei mezzi assistenziali (refezione, interscuola, doposcuola, campi di giuoco, ecc.)

Ne consegue che l'orario potrà anche variare con l'avvicendarsi delle stagioni.

L'orario normale, pertanto potrà essere continuato o diviso purchè le ore settimanali di lezioni siano venticinque; per lo orario alternato (due classi affidate allo stesso insegnante) il numero delle ore settimanali di lezioni deve essere invece di trenta complessive; nel caso di mancanza di locali scolastici, lo orario non può essere ridotto al di sotto delle diciotto ore settimanali, però ove sia possibile assicurare l'occupazione dell'aula tra i due turni affidati a due insegnanti l'orario ridotto può essere portato, per uno o due turni o per entrambi, a ventiquattro ore settimanali, per tutto l'anno scolastico o per i periodi stagionali che lo consentano.

La proposta dell'orario giornaliero da adottare nelle singole scuole dovrà essere fatta al provveditore agli studi dal direttore didattico.

Sugli impiegati privati chiamati alle armi

Il Comitato della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, ha stabilito che il trattamento economico previsto dalla legge 10 giugno 1940, n. 653, debba applicarsi anche nei confronti del personale impiegatizio richiamato alle armi, che sia stato assunto in sostituzione di impiegati chiamati alle armi per obblighi di leva.

La "Stampa,, e i responsabili dello scandalo dell'INGIC

Gli aspetti più gravi dello scandalo dell'INGIC hanno costituito l'oggetto di un amaro editoriale della « Stampa » di Torino.

« Potenza degli eufemismi! rileva l'articolista. — Quelle che l'ex deputato Bavaro definisce elegantemente « spese di produzione », il vocabolario registra sotto un termine meno nobile, ossia "corruzione". L'editoriale nota anche la gravità del fatto che tali pratiche erano « consolidate da delibere pluriennali, e da tutti i crismi burocratici occorrenti » e che i l'INGIC sia i Comuni, dai quali con quei metodi corruttori si voleva ottenere l'appalto delle imposte di consumo, sono Enti pubblici.

« Lo scandalo principale è per noi qui — scrive «La Stampa» — cioè che quei metodi di corruzione di cui sovente — e sovente non a torto — viene accusata la impresa privata nei confronti degli organismi statali sono adesso praticati fra Ente pubblico e Ente pubblico ».

Per far fronte a una simile situazione occorrono ferrei sistemi, ed evitare indulgenze inammissibili « come pare sia accaduto — osserva l'articolista — in un certo Ministero dove, accertata l'infedeltà di un gruppo di impiegati — per coprire una notizia che avrebbe certo danneggiato il buon nome degli altri impiegati di quel Ministero — sembra ci si sia limitati a trasferire gl'inetti e i colpevoli in altro settore dello stesso Ministero! ».

In parziale contraddizione, si può dire, con questo grave rilievo, « La stampa » sembra poi voler riversare tutta la responsabilità dello scandalo dell'INGIC sulla burocrazia.

In contraddizione anche con la conclusione dell'articolo, che dice: « ...il grosso problema della nostra democrazia è uno solo: quello di rimettere in carreggiata la barca dell'amministrazione statale. La quale, in termini marinari, fa acqua ». Poichè, a chi può essere imputato questo stato della amministrazione pubblica, se non agli uomini ed alle forze che da tanti anni sono abbarbicati al potere? Come non pensare immediatamente all'uomo che da tanti anni ed ancora attualmente regge il ministero degli Interni, quando si muovono proprio al suo dicastero così gravi rilievi?

Un'esplosione in un polverificio provoca gravi danni e sette feriti

Una più grave sciagura è stata evitata dai modernissimi impianti di sicurezza istallati nello stabilimento di Avigliana

TORINO, 17 — Trecento chilogrammi di nitroglicerina sono esplosi con terribile fragore alle 7,32 di stamane nel dinamitificio Nobel della Montecatini ad Avigliana.

L'esplosione è avvenuta in una delle tre grotte blindate nelle quali si svolgono le operazioni di « petrinaggio », cioè di impastamento della nitroglicerina liquida pura con altre sostanze.

Dallo scorso novembre, di fronte al ripetersi delle esplosioni (nell'agosto del '51 vi perirono dieci operai) per la estrema pericolosità di tali operazioni, era stata eliminata la necessità della presenza di operai e tecnici, e si era adottato per la sola volta in Italia — un impianto che permette di comandare a distanza le varie operazioni e di seguirle su uno schermo televisivo installato in una « camera di controllo » distante una cinquantina di metri dalle grotte.

Si contano sette feriti leggeri. Tre di essi si trovavano stamane in una delle altre due grotte blindate e purtuttavia sono stati scaraventati contro il muro dall'esplosione. Di regola, quando gli operai lavorano in una delle grotte l'operazione di petrinaggio viene sospesa in tutte e tre. Stamane, e non solo stamane, ciò non è avvenuto. I danni all'impianto sono ingenti, poichè è andata distrutta tra l'altro l'attrezzatura di telecomando e televisiva.

L'episodio di Avigliana è per altro istruttivo perchè dimostra che le sciagure, spesso mortali, sul lavoro non sono frutto del « caso », dell'« inesperienza », ma della mancanza di adeguate attrezzature antinfortunistiche. Infatti, laddove queste esistono, le conseguenze degli infortuni, almeno sull'uomo, sono ridotte al minimo.

Mancata rapina in una banca

DESIO, 17. — La presenza di spirito di un impiegato ha fatto fallire una rapina tentata da due individui mascherati e armati di rivoltella che, discesi da un'automobile fermatasi dinnanzi all'ingresso di una agenzia della Banca provinciale lombarda, a Calcusso D'Adda, penetravano nella sala d'ingresso e, puntate le armi, intimavano ai due impiegati la consegna del danaro. Uno degli impiegati, però, ha fatto in tempo a far scattare la suoneria d'allarme, per cui ai due banditi non è rimasto altro che raggiungere l'auto e fuggire